Il buon uso degli spazi Verdi e Blu per la promozione della Salute e del benessere (VeBS)

REGIONE CALABRIA

Ministero della Salute

Martedì 14 maggio 2024
CAMPLUS - Bologna Bononia Aula Petronio
Via Sante Vincenzi 49 - Bologna
Ore 10·00-17:00

Mappatura iniziative e politiche: il contributo di ARPA Calabria

Ing. Giacinto CIAPPETTA - ARPACAL

OBIETTIVO Generale del progetto: mettere in atto iniziative di studio, ricerca, formazione e comunicazione per promuovere l'uso CORRETTO, CONSAPEVOLE e PARTECIPATO delle aree verdi e blu; implementare le politiche per la pianificazione, manutenzione, gestione delle aree verdi e blu urbane e per migliorare la conoscenza degli effetti associati alla salute.

RISULTATI attesi: sviluppo e miglioramento di una conoscenza partecipata di tutti gli attori preposti allo sviluppo, al mantenimento e all'utilizzo delle infrastrutture verdi e blu per promuovere il buon uso di queste aree e comprenderne appieno i benefici per il benessere psico-fisico, con particolare riguardo alle fasce di popolazione più vulnerabili come anziani e bambini.

INDICATORI DI RISULTATO:

mappatura delle policy inerenti lo sviluppo e l'implementazione di aree verdi-blu e loro presenza sul territorio nazionale; studi degli effetti degli spazi verdi-blu sulla popolazione vulnerabile; sviluppo di un atlante delle specie a supporto dei rimboschimenti multifunzionali; corsi di formazione e attività di disseminazione e comunicazione.

STANDARD DI RISULTATO: 1 documento di mappatura delle politiche/iniziative istituzionali locali, regionali, nazionali; 1 studio epidemiologico e 1 studio di intervento su popolazione a rischio per fascia di età; 1 atlante di almeno 30 specie vegetali; 1 documento guida per il rimboschimento multifunzionale; 1 analisi SWOT; 1 azione di formazione con produzione di un kit didattico per studenti in età scolare; 1 azione di formazione per MMG e PLS quali mediatori e promotori dell'uso delle aree verdi-blu.

OBIETTIVO SPECIFICO OS1:

mappatura delle policy inerenti lo sviluppo e l'implementazione di aree verdi e blu e loro presenza sul territorio nazionale. Sistematizzazione delle policy e delle iniziative messe in atto a livello locale, regionale e nazionale per favorire l'implementazione, la salvaguardai e l'utilizzo delle aree verdi e blu. Analisi dei dati **annuali** del monitoraggio ISTAT sullo stato dell'ambiente urbano.

ATTIVITA' PREVISTE: mappatura delle politiche/iniziative istituzionali locali, regionali, nazionali; ricerche di iniziative non istituzionali ma con impatto sulla cittadinanza a cui sono rivolte; consultazione dati ISTAT su infrastrutture verdi a livello nazionale; analisi dei bisogni e della disponibilità di offerta sia di iniziative che di legislazione; costruzione di un atlante sulle principali specie vegetali in uso negli spazi verdi e blu con analisi ragionata di benefici e caratteristiche negative per ambiente e salute, basato su dati pregressi e su analisi della letteratura scientifica, che migliori tool simili già esistenti – da completare in OS3.

CRONOGRAMMA AGOSTO 2023

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48
OS1	Mappatura iniziative/politiche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																				
	Atlante specie vegetali urbane	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																															
	Roadmap buone pratiche																																				X	X	X	X	X	X	X							

L'obiettivo specifico 1 è dedicato alla mappatura della normativa nazionale e regionale inerente allo sviluppo di aree verdi e blu al fine di integrare le informazioni disponibili su presenza, caratteristiche e principali servizi ecosistemici erogati dagli spazi verdi e blu in particolare nelle aree urbane e periurbane del territorio italiano.

MAPPATURA INIZIATIVE E POLITICHE

Progetto PNRR/PNC: "Il buon uso degli spazi verdi e blu per la promozione della salute e del benessere" (VeBS)

Codice progetto: PREV-B-2022-12377017

Testo coordinato da UO 8 – ISPRA (Anna Chiesura e Silvia Brini)

Con i contributi di:
Giacinto Ciappetta, ARPA Calabria
Manuela De Sario e Chiara Badatoli, DEP Lazio
Leonardo Villani e Doris Zjalic, Università Cattolica
Laura Mancini, ISS
Elena Maestri, CINSA

CALABRIA 1.522.161 ettari

76.451 ettari di suolo consumato (3,55% del nazionale)

1.445.710 ettari di suolo non consumato

612.931 ettari di superficie forestale*

40,27 % indice di boscosità

Tre Parchi Nazionali e uno Regionale:

Parco Nazionale del Pollino 103.915 ettari (su totali 192.565)

Parco Nazionale della Sila 73.695 ettari

Parco Nazionale dell'Aspromonte 64.153 ettari

Parco Regionale delle Serre 17.687 ettari

*) Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (2015)

Tutte le città calabresi, con **popolazione** superiore a **10.000** abitanti (**26**), hanno in ambito urbano ville/parchi e giardini con la presenza di specchi d'acqua, di pregio.

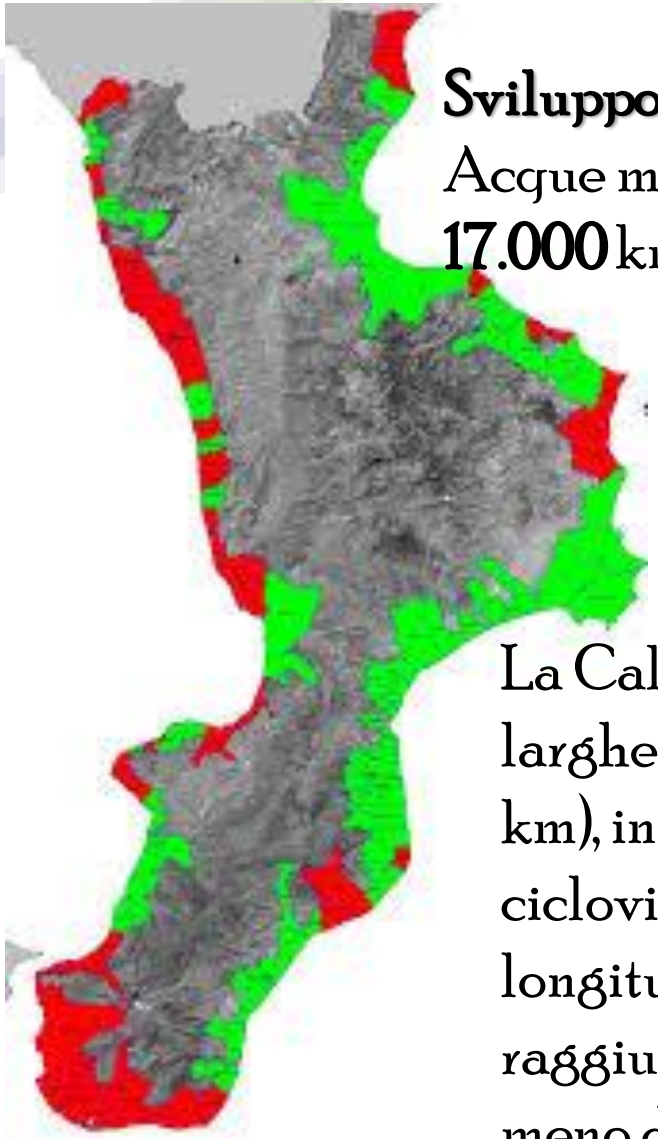
Di seguito alcuni esempi nei cinque capoluoghi di provincia:

1) **Catanzaro**: villa Margherita, Parco della biodiversità Mediterranea, Giardino botanico Li Comuni, Giardini Nicolas Green, Parco Gaslini;
2) **Reggio Calabria**: villa comunale e giardino botanico, lungomare, parco ecologico, giardino partigiani d'Italia, parco del bergamotto;
3) **Cosenza**: villa vecchia, villa nuova, Parco Emilio Morrone, Parco Nicolas Green, Villa Matilde Serao;
4) **Vibo Valentia**: Villa Comunale, Parco delle Rimembranze, Villa Elena;
5) **Crotone**: Parco dei Glicini, Villa Comunale Belvedere, Parco Pignera, Parco delle Mimose, Parco Tellini.

GLI IMPIANTI TERMALI (6), di proprietà quasi esclusivamente regionale, hanno al loro interno parchi verdi e aree blu (piscine, fontane, ...).

La situazione del "**blue marine**" e del **verde/blu urbano** in Calabria:

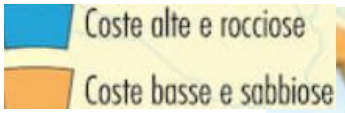
- **sei** tra le **otto** città più popolose della Regione sono sul mare (abitanti 484.538) con litoranei attrezzati (lungomari, parchi, ville, piste ciclabili):
  1) Reggio Calabria ab 169.795 (mar Jonio)
  2) Catanzaro ab 84.115 (mar Jonio)
  3) Corigliano-Rossano ab 74.091 (mar Jonio)
  4) Lamezia Terme ab 67.211 (mar Tirreno)
  5) **Cosenza** ab 63.693 ----------
  6) Crotone ab 58.294 (mar Jonio)
  7) **Rende** ab 36.657 ----------
  8) Vibo Valentia ab 31.032 (mar Tirreno)
- delle restanti cittadine, con popolazione superiore a 10.000 abitanti (**18** Comuni), **12** sono sul mare: 7 sul mar Jonio, 5 sul mar Tirreno (per complessivi abitanti 178.254). Solo questi centri (**18**) rappresentano il **36,06**% dell'intera popolazione della Regione (1.838.150).
- dei 404 Comuni della regione ben **112** sono sul mare (27,72%).
- **5 Golfi**: 3 mar Tirreno (Gioia Tauro, Policastro e Sant'Eufemia), 2 mar Jonio (Corigliano, Squillace); **2 isole**, entrambe sul mar Tirreno (Dino e Cirella).



Sviluppo costiero 788,92 km

Acque marine territoriali (circa)

17.000 km^2



IL BLU INTORNO AL VERDE

IL VERDE IMMERSO NEL BLU

La Calabria ha una lunghezza di circa 300 km, mentre una larghezza media compresa tra 60/70 km (min 28 km, max 98 km), in merito alla fruibilità delle coste balneabili e della ciclovia, considerato che quest'ultima attraversa longitudinalmente la regione (circa sull'asse mediano), la stessa è raggiungibile dalle due coste percorrendo circa 30/45 km (in meno di 50 minuti, circa) e così le coste dalle aree interne.

Cosenza	4,50	4,55	0,05
Crotone	0,11	0,11	0,00
Catanzaro	4,46	4,47	0,01
Vibo Valentia	0,86	0,88	0,02
Reggio di Calabria	2,67	2,67	0,00

DENSITÀ DI VERDE PUBBLICO

La densità di verde pubblico rispetto alla superficie comunale (in %) nei capoluoghi di provincia, in Calabria e rilevati da ISTAT al 31/12/2021 (pubblicato 22 febbraio 2023):

Cosenza 4,55 %
Catanzaro 4,47%
Reggio Calabria 2,67%
Vibo Valentia 0,88%
Crotone 0,11%

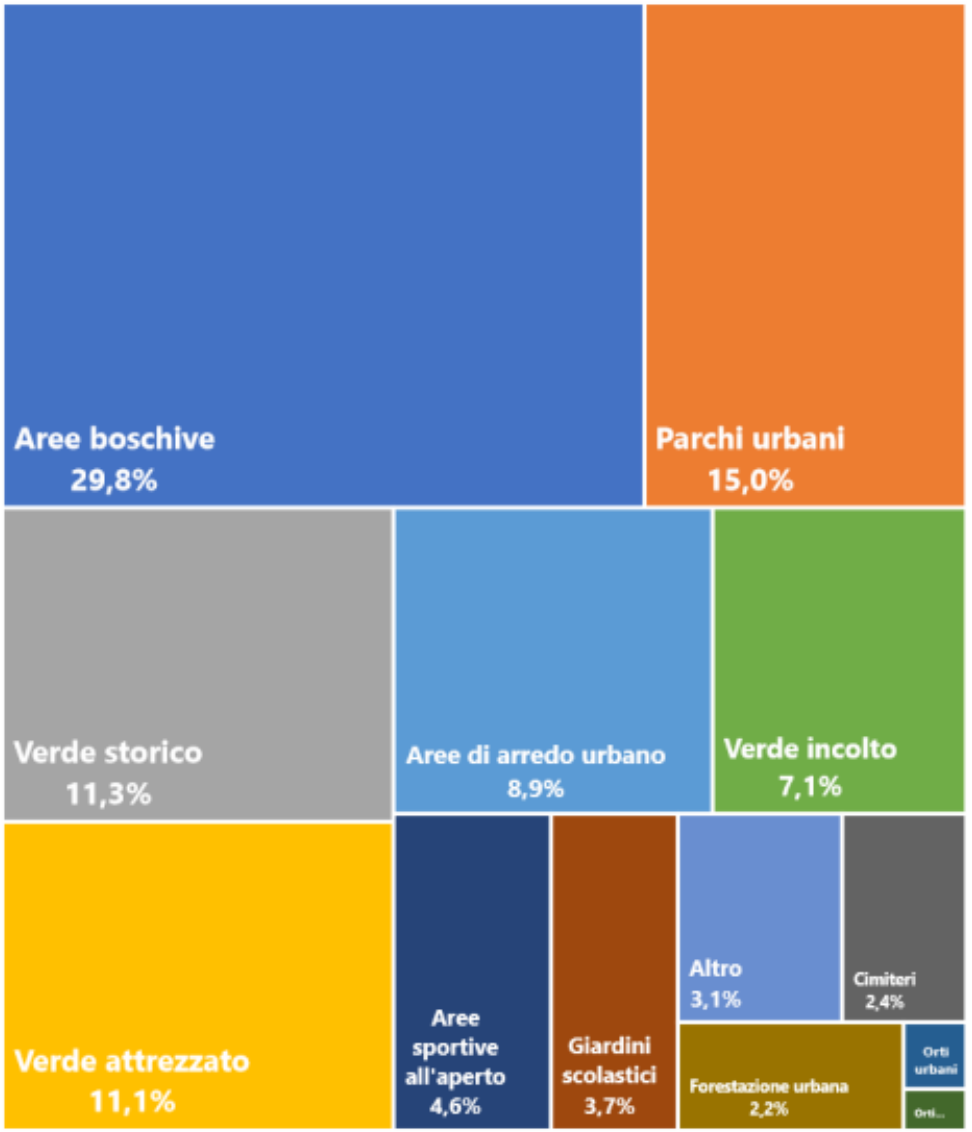
Rispetto al resto d'Italia come Bolzano, con densità di verde superiore al 46%, Sondrio e Isernia con densità superiore al 30%.

Mentre Enna, Crotone e Caltanissetta presentano una densità di verde urbano inferiore allo 0,3% della superficie comunale.

Nel decennio osservato (2011-2021) il trend presenta un lieve incremento per Cosenza (+0,05%), così come per Milano, Bologna e Napoli mentre per Chieti, Aosta, Teramo, Caserta, Foggia, Oristano e Reggio di Calabria la densità rimane invariata.

E' in corso la rilevazione ISTAT (dal 9 aprile al 28 giugno 2024) per i dati 2023.

Composizione tipologica del verde urbano (% su superficie totale verde urbano), Elaborazioni ISPRA su dati ISTAT al 2021



Composizione del verde pubblico nei 5 comuni capoluogo di provincia della Regione Calabria (dati ISTAT al 2021) % della superficie complessiva del verde urbano

COMUNI	Verde storico (*vincolato ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i.*)	Grandi parchi urbani	Verde attrezzato	Aree di arredo urbano	Forestazione urbana	Giardini scolastici	Orti botanici (a)	Orti urbani	Giardini zoologici (a)	Cimiteri (a)	Aree sportive all'aperto	Aree boschive	Verde incolto	Altro	Totale
Cosenza	21,83	14,43	6,46	22,64	0,00	2,08	0,00	0,87	0,00	3,87	4,06	0,00	22,41	1,36	100,0
Crotone	21,32	31,35	5,58	16,60	0,00	16,98	0,00	1,46	0,00	2,83	3,88	0,00	0,00	0,00	100,0
Catanzaro	2,36	6,14	3,97	1,59	0,57	0,69	1,78	0,00	0,00	2,01	3,50	77,30	0,09	0,00	100,0
Vibo Valentia	23,16	28,92	5,12	6,59	0,00	9,17	0,00	0,00	0,00	18,47	8,57	0,00	0,00	0,00	100,0
Reggio di Calabria	0,67	9,63	13,89	15,22	0,00	0,70	0,48	0,00	0,00	3,52	0,16	0,00	54,79	0,94	100,0

Situazione delle 5 Città calabresi rispetto alle 24 città capoluogo di provincia delle 4 Regioni coinvolte nel progetto VeBS (Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Lazio), relativa alla composizione tipologica del verde, in percentuale sulla superficie del verde urbano di proprietà/gestione pubblica:

COMUNI	Densità del verde urbano (incidenza percentuale sulla superficie comunale)	Tipologie del verde urbano (composizione percentuale)														Totale
		Verde storico (vincolato ai sensi del D.lgs 42/2004 e s.m.i.)	Grandi parchi urbani	Verde attrezzato	Aree di arredo urbano	Forestazione urbana	Giardini scolastici	Orti botanici (a)	Orti urbani	Giardini zoologici (a)	Cimiteri (a)	Aree sportive all'aperto	Aree boschive	Verde incolto	Altro	
Cosenza	4,55	21,83	14,43	6,46	22,64	-	2,08	-	0,87	-	3,87	4,06	-	22,41	1,36	100,0
Crotone	0,11	21,32	31,35	5,58	16,60	-	16,98	-	1,46	-	2,83	3,88	-	-	-	100,0
Catanzaro	4,47	2,36	6,14	3,97	1,59	0,57	0,69	1,78	-	-	2,01	3,50	77,30	0,09	-	100,0
Vibo Valentia	0,88	23,16	28,92	5,12	6,59	-	9,17	-	-	-	18,47	8,57	-	-	-	100,0
Reggio di Calabria	2,67	0,67	9,63	13,89	15,22	-	0,70	0,48	-	-	3,52	0,16	-	54,79	0,94	100,0

Disponibilità pro capite di verde pubblico fruibile (escluso le aree boschive, le aree verdi incolte, etc) dalla popolazione media residente nell'anno

Comune	Anno 2011	Anno 2021	Trend 2021/2011
Catanzaro	12,5	13,3	+0,8
Cosenza	18,6	20,5	+1,9
Crotone	3,4	3,4	-
Reggio Calabria	15,5	16,4	+0,8
Vibo Valentia	12,0	12,9	+0,8

ALLEGATO 4. APPROFONDIMENTI RELATIVI ALLA REGIONE CALABRIA

L'ambiente Marino nell'Area protetta di Isola Capo Rizzuto (KR)

L'Area è caratterizzata da **tratti di costa rocciosa che si alternano a distese di sabbia fine**, sino al mare che ospita il patrimonio di flora e fauna dell'area protetta. Il fondo marino è costituito da ciliate e secche (scavate nel mare dalle correnti) che creano labirinti di cunicoli e anfratti perfetto rifugio a molte specie di animali marini, che vivono a bassa/media/alta profondità. I fondali con i cespugli di **Posidonia Oceanica**, sono «affollati» di cernie (Epinephelus guaza), barracuda e pesci pappagallo. Varie sono le specie di ricci come il Saetta (Stylocidaris affinis), la Stella rossa comune (Echinaster sepositus) e la Stella serpente (Ophidiaster ophidianus), il Polpo (Octopus vulgaris), Occhiate, salpe, anemoni di mare, saraghi sono i protagonisti di questo specchio di mare. In primavera si avvistano con sempre più assiduità delfini ed esemplari di tartaruga Caretta caretta.

La morfologia sottomarina è caratterizzata dal proseguimento in mare delle strutture della terra ferma, risultando perciò estremamente diversificata. Tratti di piattaforma continentale relativamente estesi si succedono ad aree a maggiore pendenza con la piattaforma decisamente ridotta in ampiezza. La piattaforma stessa e la scarpata risultano interessate in corrispondenza di Capo Colonna e di Capo Rizzuto dalle testate di due canyon sottomarini appartenenti al sistema di incisioni che interessano il margine occidentale dei bacini di Crotone e Capo Spartivento. Il passaggio piattaforma scarpata (shelf-break) a seguito dell'articolata morfologia dell'area si presenta estremamente diversificato sia per quanto riguarda la profondità che il suo esatto riconoscimento. L'indagine bati-morfologica della riserva ha consentito di costruire un fotomosaico complessivo dell'area che ha permesso di poter meglio delineare le caratteristiche morfologiche dei fondali evidenziando e descrivendo i substrati rocciosi ed i substrati mobili. Nel Piano Infralitorale i substrati rocciosi sono distinti sulla base del ricoprimento vegetale (alghe fotofile o Posidonia oceanica); nel Piano Circalitorale sono indicati i substrati rocciosi. Per quanto riguarda, invece, i substrati mobili sono distinti per le loro caratteristiche tessiturali e, dove presenti, sono stati riconosciuti i ricoprimenti vegetali dovuti o a Cymodocea sp. o Posidonia oceanica. Relativamente a quest'ultima ed ai suoi biotopi si sono differenziati: Posidonia oceanica su matte, mosaici di Posidonia oceanica e matte morta (Posidonia degradata), matte morta, Posidonia oceanica su sabbia e su roccia. Infine sono state indicate ove presenti le biocenosi nei diversi biotopi.

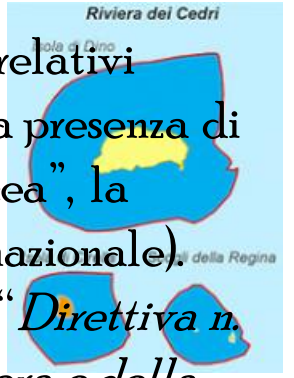
Area protetta di Isola Capo Rizzuto

CODICE: SIC IT9320097	DENOMINAZIONE: FONDALI DA CROTONE A LE CASTELLA

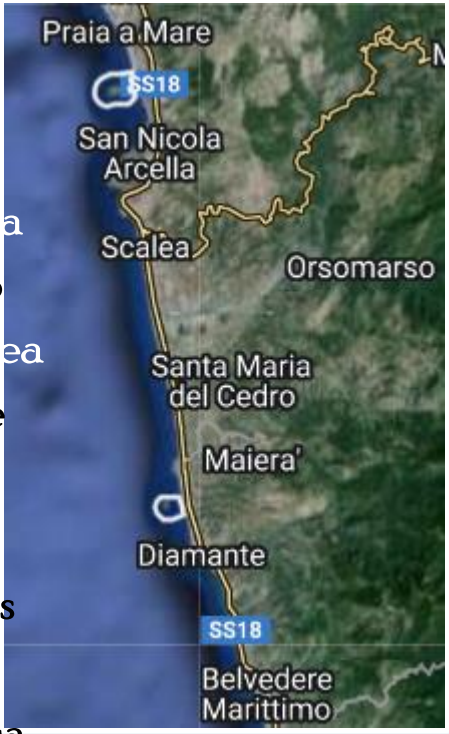
Parco Marino Regionale «Costa dei Gelsomini»

La Costa dei Gelsomini include 42 Comuni (costieri e dell'entroterra), da Monasterace (a Nord) fino a Palizzi (a Sud), dell'area jonica reggina. Da Capo Bruzzano a Melito Porto Salvo (costa sud), il Parco Marino, si trova la più importante area di nidificazione della Tartaruga «caretta caretta». E', tra i Cheloni marini, la specie più freguente ed è anche l'unica nidificante in Italia. La specie, fortemente minacciata di scomparsa in tutto il Mediterraneo, è sottoposta a regimi di tutela e protezione da diverse normative internazionali e comunitarie. Le cause sono da ricercarsi nella considerevole riduzione dei siti adatti alla nidificazione, in conseguenza dei fenomeni d'antropizzazione ed erosione costiera, nonché nel diretto impatto che l'inguinamento marino, lo sviluppo del traffico nautico e, soprattutto, le attività di pesca, hanno su questi animali. La costa ionica reggina, dove la nidificazione si verifica con regolarità annuale, è riconosciuta, a livello nazionale, come una delle due principali aree riproduttive. Questo tratto di costa calabro, abitato già in età arcaica che fu tra le aree di maggior diffusione e sviluppo della civiltà ellenica nell'Italia meridionale (Magna Grecia), è un'area ad elevato valore naturalistico ambientale – Sito di Importanza Comunitaria (SIC IT9350160 "Spiaggia di Brancaleone").

Parco Marino Regionale «Riviera dei cedri»



Comprende: l'isola di Dino e l'Isola di Cirella, lo scoglio della Regina (Acquappesa) ed i relativi fondali delle due isole: Dino – Capo Scalea e Cirella. Notevole valore naturalistico per la presenza di specie di particolarmente importanti, non comuni e in pericolo (es.: la "Juniperus phoenicea", la "Anthyllis barba jovis" e la rara "pteris vittata", specie in via di scomparsa sul territorio nazionale). Vi sono 4 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) istituite ai sensi della Direttiva Habitat "*Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*": due fondali marini dell'Isola di Dino-Capo Scalea (Sito Natura2000 IT9310034) e dell'Isola Cirella-Diamante (IT9310037) e due relativi all'isola di Dino (IT9310035) e all'isola di Cirella (IT9310036).



"**Dino**", isolotto calcareo con elevato sviluppo di grotte, pareti e scogliere, presenta endemismi vegetali, come la Primula palinuri, la Dianthus rupicola e soprattutto la Chamaerops Humilis (palma nana), molto rara in Italia e unica palma spontanea della flora italiana. Segnalata la presenza del Falco peregrinus, che nidifica sulle pareti rocciose. "**Cirella**" è un piccolo isolotto con ampio sviluppo di scogliere e rupi marittime rappresenta un raro esempio di isola costiera a macchia mediterranea ben conservata. È segnalata la presenza dell'endemismo vegetale Dianthus rupicola. **I fondali marini** dell'"Isola di Dino-Capo Scalea" e dell' "Isola Cirella-Diamante" si caratterizzano per la presenza di vaste praterie di Posidonia oceanica.

Parco Marino Regionale «Scogli di Isca»

L'area del Parco Marino ricade tra i Comuni di Amantea e Belmonte Calabro, a circa 800 metri dalla costa ed è estesa per circa 69 ha. Lo specchio d'acqua è caratterizzato dalla presenza di due scogli, rappresentano i resti di un antico promontorio, noti come "Isca Grande" ed "Isca Piccola" che si differenziano, oltre che per la dimensione del loro perimetro, anche per la diversa quota batimetrica: 25 metri per Isca Grande e 21 metri per Isca Piccola. Con l'istituzione del Parco Marino, l'area è stata oggetto di continua attenzione, di esplorazioni, di studi e ricerche che hanno consolidato e fatto maturare nella comunità locale l'importanza del Parco.

L'area del parco è caratterizzato alla presenza della ZSC (Zona Speciale di Conservazione "Fondali Scogli di Isca", IT9310039) che è uno degli esempi più belli di flora e fauna mediterranea, caratterizzati da una estesa prateria di Posidonia climax, ad alta biodiversità, praterie di margherite di mare, spirografi, spugne, ecc. Nell'area marina, alla comune fauna mediterranea –scorfani, saraghi, occhiate, polpi, murene, ecc., numerose sono le cernie, alcune delle quali anche di notevoli dimensioni – si aggiunge il passaggio per delfini e stenelle, e sono state avvistate anche tartarughe marine della specie Caretta caretta. Oltre alla grande ricchezza della diversità biologica è stata rilevata la presenza, sino a pochi anni fa sconosciuta, di importanti colonie di coralligeno con gorgonie (Paramuricea clavata), corallo nero (Antipathella subpinnata) e falso corallo nero (Savalia savaglia). Sugli scogli sostano gabbiani, ballerine di mare e talvolta anche aironi.

Parco Marino Regionale «Secca di Amendolara»

(Legge Regionale n. 46 del 16/12/2022)

I fondali, sono una serie di avvallamenti e di "emersioni rocciose", scogli anche a fondale coralligeno, estesi per oltre 31 km quadrati, si elevano da una piattaforma costituita principalmente da fango e sabbia, provenienti dal Fiume Crati e dagli altri corsi d'acqua che sfociano nell'area costiera interessata (Torrente Ferro e Straface). Queste vere e proprie montagne sottomarine, su fondale piatto, generano condizioni oceanografiche, fisiche e biologiche del tutto particolari, i cui effetti sul plancton, sul bentos e sulla fauna ittica sono, in gran parte, ancora da studiare.

La "Secca", centrale all'area del Parco (ZSC - IT9310053), probabilmente, corrisponde ai resti di un'antica isola e si trova, nella costa Jonica settentrionale, a S-E di Capo Spulico, a circa 12 miglia da Amendolara Marina e 11 da Trebisacce, arrivando a una profondità minima di 19 metri sotto il livello del mare a max 40 metri. In alcune carte nautiche, risalenti al XVII-XVIII secolo, viene evidenziato un isolotto denominato Monte Sardo. Secondo la leggenda, il Monte Sardo potrebbe essere identificato con la mitica isola di Ogigia, ove, secondo l'Odissea di Omero, la ninfa Calipso trattenne Ulisse.

Nell'area, sono state identificate diverse specie e habitat di estrema importanza, anche per la costituzione e gestione delle risorse ittiche. Tra le ultime scoperte, quelle relative alla presenza di corallo rosso e corallo nero, mai rinvenuti prima nel Mar Ionio.

Parco Marino Regionale «Fondali di Capocozzo – S. Irene, Vibo Marina–Pizzo, Capo Vaticano – Tropea»

Fondali caratterizzati da uno degli esempi più belli di flora e fauna mediterranea sui quali è presente una estesa prateria di Posidonia climax, ad alta biodiversità, molto importante sia in quanto nursery per i pesci e sia per la salvaguardia delle coste dall erosione. Caratteristica peculiare di questi fondali è la presenza di secche rocciose con andamento sub-parallelo alla costa. Incantevole è il degrado roccioso: la secca infatti muore sul fondale sabbioso, franando bruscamente. Innumerevoli sono i buchi, gli anfratti, gli archi naturali e le spaccature nella roccia. I fondali, oltre a pregevoli specie ittiche, custodiscono reperti di **archeologia subacquea**. Oltre alla presenza della comune fauna mediterranea (scorfani, saraghi, occhiate, polpi, murene, pagelli, orate, mormore, varie specie di serranidi, etc., numerose sono le cernie, alcune delle quali anche di notevoli dimensioni) nell'area marina, nella stagione primaverile e autunnale, si verifica il passaggio di numerose specie pelagiche, tonni, ricciole, palamite nonché di delfini e stenelle e tartarughe marine della specie Caretta caretta. All'interno del perimetro dell'area del Parco marino sono presenti tre ZSC (Zone Speciali di Conservazione) istituite ai sensi della Direttiva Habitat 43/92/CEE) e precisamente: la ZSC «Fondali di Capocozzo – S. Irene» (Sito Natura 2000 IT9340094), la ZSC «Fondali di Pizzo» (Sito Natura 2000 IT9340092) e la ZSC «Fondali di Capo Vaticano» (Sito Natura 2000 IT9340093).

Parco Marino Regionale «Baia di Soverato»

Guardiano naturale di numerosi reperti archeologici, ospita specie protette come il pesce ago, il mollusco gigante Tonna Galea ed in particolare l'Hippocampus Hippocampus e l'Hippocampus guttulus, unici due esemplari di cavallucci marini presenti nei mari italiani e simbolo della splendida Soverato, non a caso denominata "Perla dello Ionio".
E poi trekking, vela, musica, teatro, sport, eccezionalmente nello stesso luogo s'intrecciano natura, arte, storia e cultura, un variegato tesoro da scoprire in ogni periodo dell'anno, perché la Baia di Soverato è uno scrigno che non custodisce solo mare.
L'Area del Parco è compresa nel tratto costiero che si affaccia sul lato ionico della costa calabrese delimitata, a sud, dalla foce di due piccoli torrenti, rispettivamente il fosso La Scrofa in cui confluiscono anche le acque del burrone Caramante, e, a nord, dalla foce del fosso Mortara e del torrente Soverato.

Regione Calabria: Iniziative legislative a livello regionale

Legge regionale 15 marzo 2023, n. 12 (modificata con LR n. 47 del 25 ottobre 2023)

Disposizioni per la realizzazione, il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei Cammini di Calabria.

La Regione **disciplina la promozione e la valorizzazione dei Cammini di Calabria** e il riconoscendoli quali di interesse regionale, **al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio**, del patrimonio religioso, naturale e storico-agricolo-paesaggistico e delle tradizioni locali ..... anche al fine di sviluppare il turismo ecosostenibile ..... promuove una politica integrata di gestione e manutenzione del patrimonio naturale e storico-paesaggistico, ..., nonché la conoscenza, il recupero, la salvaguardia del patrimonio escursionistico regionale, per favorire lo sviluppo di un turismo ecosostenibile, ..., diffondere la pratica dell'escursionismo e delle attività sportive e ricreative all'aperto in ottica smart tourism, utilizzando le nuove tecnologie .... con particolare attenzione ai temi dell'ambiente, dell'energia e della mobilità.

Legge regionale 24 maggio 2023, n. 22 (modificata con LR n. 40 del 27 settembre 2023)

Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità.

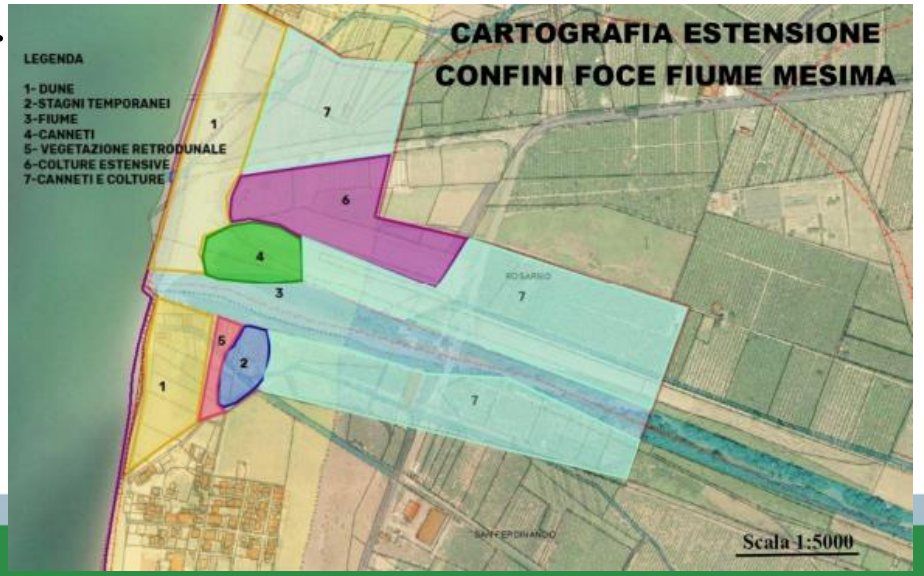
La Regione disciplina l'istituzione e la gestione delle aree protette della Calabria al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione delle aree di particolare rilevanza naturalistica, nonché il recupero e il restauro ambientale di quelle degradate.
Individua le funzioni degli Enti in materia di istituzione, organizzazione e gestione delle aree protette regionali e del sistema della biodiversità della Calabria; definisce le misure e gli strumenti per la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale, assicurandone la corretta fruizione da parte dei cittadini; persegue la conservazione delle specie di fauna selvatica e l'incremento della biodiversità, promuovendo programmi, progetti e modalità di gestione idonei al conseguimento e al mantenimento di densità ottimali per la coesistenza fra le specie e sostenibili per le attività antropiche; assicura la salvaguardia dei biotopi, di associazioni di vegetali o forestali e di formazioni geologiche, geomorfologiche e paleontologiche di rilevante valore storico, scientifico e culturale; favorisce azioni rivolte alla informazione, formazione, ed educazione alla sostenibilità.

Legge regionale 5 maggio 1990, n. 52 e s.m.i.
Istituzione della Riserva Naturale del Lago di Tarsia e della Foce del fiume Crati.

Legge regionale 27 dicembre 2016, n. 41
Istituzione della Riserva Naturale regionale delle Valli Cupe

Legge regionale 7 dicembre 2009, n. 47 (modificata con LR n. 1 del 22/01/2019)
Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, dei boschi vetusti, dei filari, delle alberate e della flora spontanea di alto pregio.

Legge regionale 16 dicembre 2022, n. 47
Istituzione della Riserva naturale Foce del fiume Mesima.



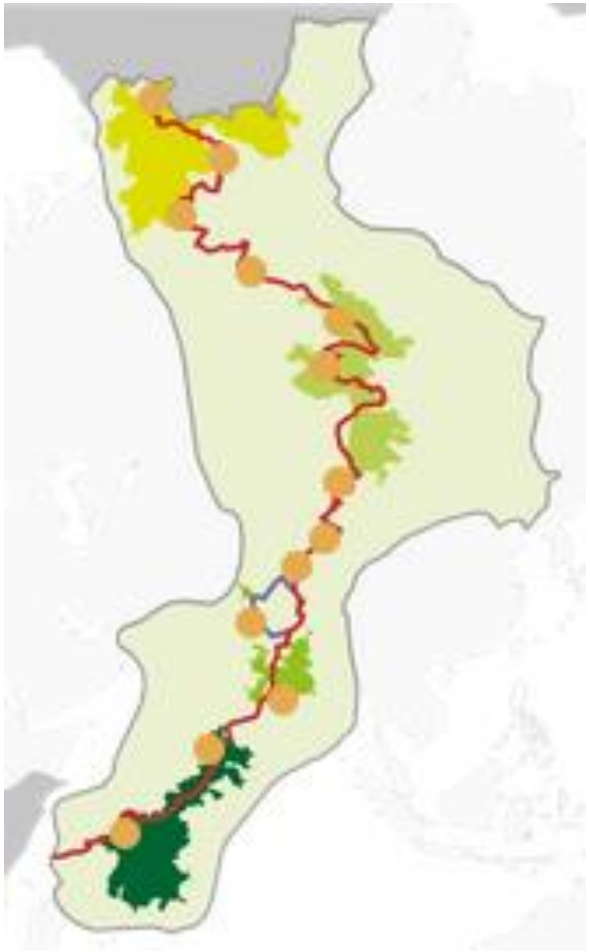
Legge Regionale n. 48 del 27 ottobre 2023 «Promozione del cicloturismo e riconoscimento della Ciclovia dei parchi della Calabria»

La Regione Calabria **promuove il cicloturismo quale strumento di diversificazione stagionale** e territoriale dell'offerta turistica ecosostenibile, valorizzando, tra l'altro, il sistema delle aree protette e della biodiversità di cui alla legge regionale 24 maggio 2023, n. 22.

a) promuove iniziative indirizzate alla valorizzazione dei percorsi cicloturistici e allo sviluppo di nuovi prodotti turistici in bicicletta;
b) riconosce la Ciclovia dei parchi della Calabria, già realizzata dalla Regione Calabria e dai Parchi del Pollino, della Sila, delle Serre e dell'Aspromonte e insignita nel 2021 dell'Oscar del cicloturismo italiano, quale percorso cicloturistico di grande valenza regionale che costituisce un importante attrattore turistico per le aree protette e per tutti i borghi dell'entroterra che la ciclovia stessa attraversa.

Ciclovia dei Parchi

Tra l'Aspromonte, la Sila, il Pollino e le Serre è stato realizzato di recente un collegamento stabile, la **Ciclovia dei Parchi** della Calabria che offre agli appassionati delle due ruote **545 km** di autentica scoperta tra paesaggio ed ecosostenibilità.
Alla scoperta della natura incontaminata della natura delle aree protette, in un territorio prezioso con **una delle biodiversità più elevate d'Europa**, attraverso attività fisica in mobilità sostenibile per uno stile di vita *green* lungo percorsi con altitudini che variano dai **19 m** ai **1690 metri** sul livello medio del mare.
La pista attraversa longitudinalmente il crinale dell'Appennino Calabrese, i Parchi e oltre 60 borghi.



LA REGIONE CALABRIA con DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE n. 112 del 13 marzo 2023
APPAROVATO IL **PROGRAMMA REGIONALE PER LE ATTIVITA' DI SVILUPPO NEL SETTORE DELLA FORESTAZIONE E PER LA GESTIONE DELLE FORESTE**

mitigazione dei cambiamenti climatici e alla tutela e salvaguardia del territorio. Una regione che oggi è nuovamente tra quelle con una importante copertura forestale, ma che nella metà degli anni cinquanta dello scorso secolo, appariva significativamente depauperata dei suoi millenari boschi e ferita da continui, gravi e diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico, considerati la causa di maggiore rilievo fra quelle che concorrevano a determinare lo stato di depressione economica e sociale della Regione.

Certamente all'attuale realtà forestale un contributo significativo è dato dai rimboschimenti eseguiti in applicazione alle leggi speciali Calabria e ai successivi interventi, visto che nel solo periodo 1955 - 1985 la superficie forestale aumentò dell' 81%, passando, rispettivamente da 265.000 ettari a poco oltre 478.000 ettari.

Infatti, fino ai primi anni cinquanta il patrimonio forestale era ridotto in termini di superficie e profondamente alterato. Successivamente è iniziata una grande opera di ricostituzione, riportando il bosco dove era stato distrutto e restaurandolo dove era seriamente compromesso. Vasti territori, spesso dislocati nella parte media e alta dei bacini idrografici, sono stati restituiti alla loro iniziale destinazione d'uso, con evidenti effetti sul miglioramento del paesaggio, sulla conservazione del suolo e con ricadute anche in termini occupazionali e di produzione legnosa che i popolamenti realizzati sono oggi capaci di fornire.

Bisogna aggiungere che l'intervento forestale procedette in molte aree unitamente a quello idraulico con la sistemazione di vaste superfici in frana e delle aste principali e secondarie di molti corsi d'acqua. Un intervento organico e articolato che, seppur insufficiente a dare risoluzione a tutti i problemi emergenti nel contesto regionale, ha comunque prodotto un sensibile miglioramento riducendo in molte aree il livello del rischio idrogeologico e assicurando la stabilità fisica del territorio.

Il quadro sopra sinteticamente delineato evidenzia come siano presenti diversi elementi di forza. L'ampia superficie boschiva raggiunta, gli alti valori di massa legnosa disponibile, la varietà di paesaggi forestali, il contributo fornito alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla conservazione della biodiversità, non ultimo l'efficacia sulla stabilità dei territori montani e collinari, sono tutti elementi positivi.

Sommario

PREMESSA 2
1. AMPLIAMENTO DEGLI STRUMENTI CONOSCITIVI 4
1.1 Inventario Forestale Regionale 4
2. TUTELA E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO FORESTALE 5
2.1 Recupero di aree degradate 7
– *Aree percorse dal fuoco* 8
– *Rimboschimenti dei versanti in erosione* 9
2.2 Gestione dei rimboschimenti 11
– *Interventi di diradamento* 12
– *Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di pini* 14
– *Miglioramento e conservazione dei rimboschimenti litoranei* 15
– *Sostituzione graduale degli eucalitteti e di altre specie esotiche* 17
2.3 Lotta fitosanitaria 19
2.4 Attività vivaistica 21
2.5 Attività faunistica 21
2.6 Manutenzione e miglioramento della viabilità forestale e delle opere infrastrutturali a servizio del bosco 22
3. GESTIONE DEL DEMANIO REGIONALE 23
4. DIFESA DEL SUOLO 24
4.1 Servizio di monitoraggio dei corsi d'acqua 24
4.2 Interventi di difesa del suolo, tutela e valorizzazione ambientale 28
– *Sistemazioni fluviali* 30
– *Sistemazioni dei versanti instabili* 31
– *Opere idraulico-agrarie, forestali, e di ingegneria naturalistica* 32
– *Manutenzione opere esistenti* 33
– *Viabilità rurale, acquedotti rurali e sistemi di colatori naturali* 33
– *Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario e forestale* 35
– *Riqualificazione aree rurali e periurbane di particolare valenza ecologica* 35
– *Altri interventi da eseguire a seguito di stipula di Accordi di programma tra gli Enti attuatori del Piano Attuativo di Forestazione ed altre Amministrazioni* 37
5. SERVIZIO AIB, SISTEMA ANTINCENDIO E PROTEZIONE CIVILE 38
6.1 Fuoco prescritto 38
6. ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE 41
7. ENTI ATTUATORI , FORZA LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE 41
8. FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA 42

ATTI DEL IV CONGRESSO NAZIONALE DI SELVICOLTURA
Torino 5-9 novembre 2018- CONTRIBUTO DI RICERCA

FRANCESCO IOVINO - CARLO GALIANO - ANTONINO NICOLACI - VINCENZO PERRONE - SALVATORE SPANÒ

I RIMBOSCHIMENTI LITORANEI IN CALABRIA: MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE

In Calabria, così come in altre Regioni, nel secolo scorso i rimboschimenti oltre ai bacini montani interessarono anche i settori costieri, con la finalità di consolidamento di dune lungo i litorali e protezione dai venti marini delle retrostanti pianure. La loro esecuzione costituì la premessa indispensabile per un'adeguata utilizzazione agricola dei terreni, dove si concentrava gran parte delle attività irrigue. Il lavoro, dopo un'analisi delle tecniche di rimboschimento impiegate per la realizzazione delle fasce litoranee della Calabria, eseguita sulla base di perizie e di documentazione d'archivio, esamina in dettaglio due di queste fasce, rappresentative per condizioni ambientali, tecniche impiegate e caratteristiche dei popolamenti. Lo studio delle condizioni selvicolturali dei diversi popolamenti, ha consentito di evidenziare, a distanza di circa 60 anni dall'inizio dei lavori, i risultati conseguiti, con le positività e le criticità. Su tali elementi vengono prospettati interventi di miglioramento e di conservazione di questi ecosistemi che, oltre al ruolo protettivo, hanno assunto una valenza paesaggistica e ambientale.

Le tecniche di rimboschimento adottate in Calabria (tecniche e cure colturali) sono quasi ovunque le stesse utilizzate in altri territori litoranei italiani, solo con adeguamenti alle diverse condizioni stazionali locali.

La tecnica doveva rispondere da una parte al consolidamento delle sabbie e alla scelta delle specie arbustive o arboree più idonee a rivestirle, dall'altra, la composizione e la struttura sia dello schermo arbustivo verso il mare che della fascia di rimboschimento vero e proprio.

Funzionavano da agenti fissatori delle sabbie e spesso frangivento a protezione delle colture retrostanti, tramite un migliore ordinamento nelle file e tra le file, al fine di realizzare una struttura a barriera. Associando difesa bassa con difesa alta rispondendo al meglio all'azione di frantumare la violenza del vento, riducendone la velocità.

Dalle esperienze di Pavari (1956) sui frangiventi scaturì che la migliore combinazione fra difesa bassa e difesa alta è quella che perviene alla formazione di una fascia litoranea vegetale che, dalle posizioni più prossime alla battigia, formasse uno schermo denso di piante arbustive ordinate in file perpendicolari alla direzione del vento dominante e, senza bruschi gradini, andasse progressivamente aumentando in altezza fino al complesso arboreo di media densità (caratterizzato dalle specie forestali) delle zone più arretrate. In questo modo si otteneva un aumento graduale della scabrezza per assecondare il profilo di velocità del vento al suolo.

REGIONE CALABRIA

Azienda Calabria Verde

Piano Attuativo di Forestazione 2023
RIMODULATO

secondo le indicazioni UOA Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione con nota REGCAL n. 472761 del 26/10/2023 a seguito della approvazione della L.R. 47/2023

SOMMARIO

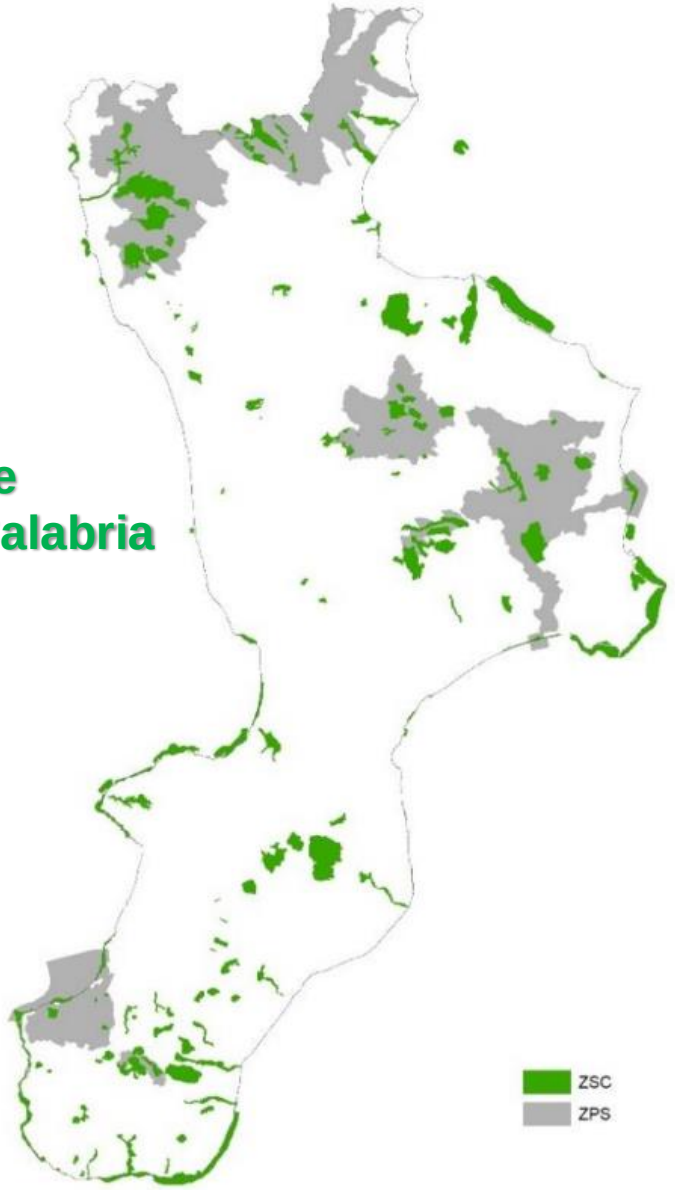
1. PREMESSA 5
1.1 PIANO ATTUATIVO RIMODULAZIONE: PREMESSA. 6
1.2 PIANIFICAZIONE E PROGETTI ESECUTIVI. 8
2. QUADRO CONOSCITIVO 10
2.1 ELEMENTI DI VALUTAZIONE 11
2.2 CRITICITÀ PRESENTI SUL TERRITORIO IN TERMINI DI DISSESTO 11
2.3 PERIMETRAZIONE DEL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) E PGRA 13
2.4 SERVIZIO DI MONITORAGGIO DELLA RETE IDROGRAFICA REGIONALE E SEGNALAZIONI DI CRITICITÀ SUI CORSI D'ACQUA. 13
2.5 DATI SULLA CONSISTENZA E POTENZIALITÀ DEI BOSCHI 15
2.6 RICOSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE BOSCHIVO 19
2.7 AREE PROTETTE FORESTALI 20
2.8 LINEE GUIDA IN MATERIA DI CASSA INTEGRAZIONE SPECIALE OPERAI AGRICOLI21
2.9 LINEE GUIDA GENERALI D'INTERVENTO PER LA REDAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA 22
2.10 LINEE GUIDA GENERALI DOCUMENTAZIONE CONTABILE. 24
3. AZIONE SISTEMA BOSCO LEGNO 25
3.1 I BOSCHI E LA FILIERA DEL LEGNO: INQUADRAMENTO NORMATIVO 26
3.2 TUTELA E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO FORESTALE 28
3.3 INTERVENTI COLTURALI E MANUTENZIONE DEI BOSCHI ESISTENTI 29
3.4 INTERVENTI SILVICOLTURALI NEI POPOLAMENTI SPONTANEI 30
3.5 INTERVENTI SILVICOLTURALI NEI RIMBOSCHIMENTI 32
3.6 RIMBOSCHIMENTI E PIANTAGIONI PER ARBORICOLTURA DA LEGNO 32
3.7 RECUPERO DI AREE SU VERSANTI DEGRADATI ED IN EROSIONE 33
3.8 RECUPERO DI AREE IN CONDIZIONI PEDOCLIMATICHE FAVOREVOLI, PIANTAGIONI DA LEGNO 33
3.9 RICOSTITUZIONE DI AREE BOSCATE PERCORSE DAL FUOCO 34
3.10 RECUPERO AREE PERCORSE DAL FUOCO E RIMBOSCHIMENTI COMPENSATIVI AI SENSI DEL DECRETO LEGGE N. 120/2021 E DELLE PRESCRIZIONI DI MASSIMA E DI POLIZIA FORESTALE. 37
3.11 IMPIANTO DI NUOVI SOPRASSUOLI PER PRODUZIONI DI BIOMASSE 38
3.12 RECUPERO E SALVAGUARDIA DI FORMAZIONI ED AREE DI PARTICOLARE VALENZA ECOLOGICA ED AMBIENTALE RICADENTI ANCHE IN PERIMETRO URBANO 38
3.13 PATRIMONIO INDISPONIBILE DELLA REGIONE CALABRIA – CONCESSIONI DI BENI DI BENI DEMANIALI. 39
3.14 GESTIONE SOSTENIBILE DEI BOSCHI DEMANIALI REGIONALI 40
3.15 LA CERTIFICAZIONE FORESTALE 47
3.16 CERTIFICATI VERDI 48
3.17 CREDITI DI CARBONIO 49
3.18 CONNESSIONE DEL SISTEMA FORESTALE CON LA TRASFORMAZIONE DEL LEGNO. 52
3.19 LE POTENZIALITÀ DEL MERCATO PER I PRODOTTI LEGNOSI DI MINOR VALORE UNITARIO 53

3.20 ATTIVAZIONE NORME SULLA MICOLOGIA E UTILIZZAZIONE AREE IDONEE PER TARTUFAIE COLTIVATE E TARTUFAIE CONTROLLATE 55
3.21 LOTTA FITOSANITARIA: PROCESSIONARIA DEL PINO, CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO, BOMBICE DISPARI, PUNTERUOLO ROSSO DELLE PALME, CANCRO CORTICALE DEL CASTAGNO, DEPERIMENTO DELLE QUERCE 56
3.22 LOTTA FITOSANITARIA: AZIONI E METODI DI CONTENIMENTO E DI CONTROLLO61
3.23 MANUTENZIONE DELLA VIABILITÀ FORESTALE E DELLA SENTIERISTICA. 65
3.24 INTERVENTI SULLE STRUTTURE E MANUTENZIONE MEZZI D'OPERA. 66
3.25 SERVIZIO DI VIGILANZA FORESTALE 67
4. VIVAI E FAUNISTICA 68
4.1 VIVAI ED AZIENDE FAUNISTICHE: PREMESSA 69
4.2 ATTIVITÀ VIVAISTICA 70
4.3 E-COMMERCE 72
4.4 ATTIVITÀ FAUNISTICA 72
5. SISTEMA DIFESA DEL SUOLO 74
5.1 INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO, DI TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE 75
5.2 MORFODINAMICA VALLIVA E SISTEMAZIONI IDRAULICHE 77
5.3 SISTEMAZIONI FLUVIALI 78
5.4 MANUTENZIONE DELLA VEGETAZIONE FLUVIALE 80
5.5 INTERVENTI IN AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO ED AMBIENTALE. SISTEMAZIONI DI VERSANTI E CONSOLIDAMENTO DI TERRENI FRANOSI 81
5.6 RIQUALIFICAZIONE AREE RURALI E PERIURBANE DI PARTICOLARE VALENZA ECOLOGICA. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO E FORESTALE. 84
5.7 OPERE IDRAULICO-AGRARIE E FORESTALI CON LE TECNICHE DELL'INGEGNERIA NATURALISTICA O A BASSO IMPATTO AMBIENTALE 85
5.8 CONSOLIDAMENTO DI VERSANTI FRANOSI. 86
5.9 RECUPERO AMBIENTALE DI CAVE DISMESSE 87
5.10 MANUTENZIONE DI OPERE ESISTENTI 87
5.11 VIABILITÀ RURALE 87
5.12 ACQUEDOTTI RURALI, SISTEMI DI COLATORI NATURALI, VASCHE DI LAMINAZIONE E DIGHE. 88
5.13 RETI COLANTI 88
5.14 ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA DIGHE E VASCHE DI LAMINAZIONE E LAVORI CONNESSI SULL'AREA CIRCOSTANTE. 89
6. PROTEZIONE CIVILE - ANTINCENDIO BOSCHIVO NUCLEI OPERATIVI POLIFUNZIONALI DI PROTEZIONE CIVILE 91
6.1 PREMESSA 92
6.2 RIFERIMENTI NORMATIVI 92
6.3 STRUMENTI DI PREVISIONE, PREVENZIONE E DI SUPPORTO ALLE DECISIONI PER LE ATTIVITÀ A.I.B. 93
6.4 SERVIZIO ANTINCENDIO BOSCHIVO E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AIB 95
6.5 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI 97
6.5.1 PREVENZIONE DIRETTA 100
6.5.2 PREVENZIONE INDIRETTA 101
6.6 LOTTA ATTIVA - AVVISTAMENTO E SPEGNIMENTO. 102
6.7 COORDINATORE REGIONALE AIB 103
6.8 S.O.U.P. (SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE) E C.O.P. (CENTRI OPERATIVI PROVINCIALI) 103
6.9 SQUADRE SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO, AVVISTAMENTO E PATTUGLIAMENTO 104
6.10 SQUADRA DI SPEGNIMENTO 105
6.11 DIRETTORE OPERATIVO DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO (DOS). 105
6.12 SERVIZIO AEREO REGIONALE 106
6.13 ATTIVITÀ DI BONIFICA E SORVEGLIANZA 106
6.14 GLI INCENDI NOTTURNI 106
6.15 CONVENZIONI CON ALTRE AMMINISTRAZIONI E CON LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE 107
6.16 PIANO D'INCENTIVAZIONE "PROGETTO OBIETTIVO AIB" 107
6.17 PROPOSTE PER IL PIANO REGIONALE AIB 108
6.18 NUCLEI POLIFUNZIONALI 109
7. ACCORDI DI PROGRAMMA E PROTOCOLLI D'INTESA. 111
7.1 ACCORDI DI PROGRAMMA CON GLI ENTI ATTUATORI 112
8. FORMAZIONE DEL PERSONALE 114
8.1 PREMESSA: FORMAZIONE PROFESSIONALE. INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO IN AMBITO DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO. 115
8.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE DI DIRIGENTI E FUNZIONARI. 115
8.3 FORMAZIONE SPECIALISTICA PER TECNICI E AMMINISTRATIVI. 115
8.4 FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI OIF. 116
8.5 CORSI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO 116
8.6 ATTIVITÀ DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE 117
9. RISORSE FINANZIARIE 118
9.1 RISORSE FINANZIARIE 119
ALLEGATI 122
INCENDI ANNO 2022 DIVISI PER PROVINCIA 122
ANALISI COMPARATIVA DEGLI ULTIMI ANNI 124
MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO AIB IN CALABRIA 127
QUADRO ECONOMICO PIANO ATTUATIVO RIMODULAZIONE QUADRO ECONOMICO 2023 128
QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO TRA PIANO ATTUATIVO APPROVATO CON DGR 145/2023 - PIANO ATTUATIVO RIMODULATO CON DGR 328/2023 E PIANO ATTUATIVO RIMODULATO IN FUNZIONE DELL'INCREMENTO DELLO STANZIAMENTO PREVISTO DALLA L.R. 47/2023. 129
SCHEDA RIEPILOGATIVA DEGLI INTERVENTI 2023 130
SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER GLI INTERVENTI LUNGO I CORSI D'ACQUA.132
SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LE ALTRE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PRESENTE PIANO ATTUATIVO. 136

PAF (Prioritised Action Frameworks), quadri di azioni prioritarie sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE.

NATURA 2000

Mappa della Rete Natura 2000 in Calabria



QUADRO DI AZIONI PRIORITARIE (PAF)

PER NATURA 2000 in CALABRIA

ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat)

per il *quadro finanziario pluriennale* 2021-2027

Infrastrutture verdi in Calabria

Nella Regione Calabria è presente una rete di aree naturali e seminaturali, rappresentata dai Parchi Nazionali e Regionali (ParcoNazionale dell'Aspromonte, P.N. della Sila, P. N. del Pollino e Parco Regionale delle Serre), e dalle Riserva Regionali (Lago di Tarsia e Foce del Crati e dalle Valli Cupe). Si tratta di aree strategiche, che svolgono un ruolo centrale per la conservazione della biodiversità, rappresentano le aree "core" della rete ecologica regionale in corso di implementazione. Attualmente comprendono una superficie di 250.000 ha la cui gestione è finalizzate all'aquisizione di una serie complessa di servizi ecosistemici". A tali aree si associano i corridoi di connessione, che connettono tra loro le aree naturali e sono rappresentate dal bacino del Saraceno, bacino del Lao, bacino dell'Esaro, bacino del Crati, Sistema delle fiumare. Inoltre, due corridoi ecologici sono stati identificati come prioritari: il primo si colloca lungo la catena costiera sulla quale insistono già aree designate a ZSC che concorrono al collegamento fra il Parco Nazionale del Pollino ed il Parco Nazionale della Sila; il secondo corridoio, invece, collega in direzione sud-est nord-ovest il Parco Regionale delle Serre ed il Parco Nazionale della Sila.

La rete così implementata rappresenta una prima proposta di Rete Ecologica Regionale acquisita con la DGR 739 del 9/10/2003.

Strategie regionali esistenti in relazione all'infrastruttura verde

La Regione Calabria con D.G.R. 845 del 21.12.2010 recante "Approvazione Strategia Regionale per la biodiversità" ha dato attuazione all'invito del Consiglio Europeo di far diventare la biodiversità una priorità nei processi di pianificazione regionale. Infatti, ha elaborato la Strategia Regionale per la Biodiversità in cui si collocano gli impegni che intende assumere per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020 e favorire la necessaria integrazione tra gli obiettivi di sviluppo regionale e gli obiettivi di conservazione dell'ambiente, intesi come interagenti e inseparabili.

La Strategia della biodiversità costituisce, dunque, uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità.

La Strategia è articolata su tre tematiche cardine: 1) Biodiversità e servizi ecosistemici, 2) Biodiversità e cambiamenti climatici, 3) Biodiversità e politiche economiche; i rispettivi 3 obiettivi strategici sono raggiunti con il contributo derivante dalle diverse politiche di settore individuate in 15 aree tematiche.

Contestualmente con la strategia regionale della biodiversità è stato adottato nel 2016 un "Programma d'Azione" quale strumento di programmazione degli interventi finalizzati alla salvaguardia della biodiversità individuando le priorità di azione. Il programma è articolato in azioni di tutela e di valorizzazione.
Tra le azioni di tutela è stato attivato un articolato progetto di mappatura in risposta agli obblighi derivanti dall'art.17, tra le azioni specifiche sono contemplate attività di monitoraggio di habitat e specie e stato di conservazione, pressioni e minacce. Il progetto è stato concertato e condiviso con gli enti gestori delle aree rete natura 2000. Sempre nell'ambito delle azioni di tutela è stato garantito il sostegno a specifiche azioni di mantenimento e recupero all'interno di RN2000.

Sommario

TITOLO I 3
Premesse 3
Art.1– Obiettivi 3
Art.2 – Individuazione delle aree a verde 4
Art.3 – Vigilanza 4
Art.4 – Campo di Applicazione 4
TITOLO II - DEFINIZIONI - MISURE - PARAMETRI 5
Art.5 – Classi di Grandezza Piante Arboree 5
Art.6 – Distanze 5
Art.7 – Superficie Permeabile 5
Art.8 – Area di Pertinenza 5
Art.9 – Volume di Pertinenza 6
TITOLO III - FRUIZIONE DEL VERDE PUBBLICO 6
Art.10 – Applicazione 6
Art.11 – Cura e Manutenzione del Verde Pubblico 6
Art.12 – Coinvolgimento del cittadino 6
Art.13 – Accesso 7
Art.14 – Attività consentite 7
Art.15 – Limitazioni 7
TITOLO IV – TUTELA DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO – NORME GENERALI 9
Art.16 –La Difesa Fitosanitaria 9
Art.17 – Criteri di prevenzione 9
Art.18 – Salvaguardia fitosanitaria 9
Art.19 – Misure di lotta obbligatoria 10
Art.20 – Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano 10
Art.21 – Lotta obbligatoria contro la processionaria del pino 10
Art.22 – Interventi contro gli insetti pericolosi e fastidiosi 10
Art.23 – Impiego di prodotti fitosanitari 11
TITOLO V – GESTIONE E MANUTENZIONE 11
Art.24 – Gestione e Manutenzione del Verde Pubblico 12
Art.25 – Nuovi Spazi Verdi 12
Art.26 – Raccomandazioni 12
Art.27 – Gestione e Manutenzione del Verde Privato 13
Art.28 – Potatura del Verde Urbano 14
Art.29 – Interventi di potatura straordinari 14
Art.30 – Abbattimento degli alberi pubblici e privati 15
Art.31 – Abbattimenti ammessi 15
Art.32 – Casi Particolari 16
Art.33 – Nuovi impianti e sostituzioni di alberi abbattuti 16
TITOLO VI: Norme per la tutela del verde pubblico 16
Art.34 – Esecuzione di scavi 16
Art.35 – Progettazione scavi 17
Art.36 – Prescrizioni in presenza di cantieri 17
Art.37 – Prescrizioni e Vincoli 17
Art.38 – Sanzioni-Indennizzi 18
Art.39 – Stima del valore ornamentale degli alberi e del danno biologico 18

COMUNE DI CATANZARO

SETTORE IGIENE AMBIENTALE

REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

CITTA' DI CATANZARO

Settore Igiene Ambientale

DISCIPLINARE TECNICO PER L'AFFIDAMENTO IN FAVORE DI SOGGETTI PRIVATI O PUBBLICI DELLA MANUTENZIONE DI AIUOLE E RELIQUATI A VERDE DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI CATANZARO

ANNO 2021

PARCO LI COMUNI – Loc. SIANO a CATANZARO

E' un grande parco urbano ubicato nel **quartiere Siano**, a ridosso del centro storico. Si estende su una superficie di **700 ettari** ed è pienamente fruibile dall'utenza cittadina. Visto come punto di riferimento per il turismo integrato mare-monti, l'area è attrezzata per il tempo libero, per l'escursionismo, per il trekking a cavallo e per l'attività didattica.
Nel Parco della Pineta di Siano, finanziato con la L.64 per il Mezzogiorno, sono tre le grandi aree presenti al suo interno: la prima, pari al 75% dell'intero territorio preso in esame, è interamente salvaguardata a fruibilità ridotta e specializzata (escursioni, itinerari guidati, ecc.); la seconda, pari al 24%, si presta a diversi usi ed è attrezzata a tale scopo; nella terza, pari allo 0,5%, si concentrano i parcheggi, gli spazi per la didattica, l'orto botanico, i laghetti e il teatro. E' caratterizzato dalla presenza di numerose specie vegetali di tipo mediterraneo e da altrettante specie animali, che ne fanno un habitat quanto mai ricco e degno di tutela. Il Parco è un polo integrato turistico-culturale posto lungo un itinerario privilegiato di collegamento dei flussi turistici fra il mare Ionio e le pendici della Sila.

VILLA MARGHERITA A CATANZARO CENTRO

Villa Margherita è un giardino pubblico situato nel centro cittadino di Catanzaro, primo parco cittadino. Inaugurata il 21 gennaio 1881, in occasione della visita della Famiglia Reale, progettata dall'architetto Andreotti, è stata arricchita dall'architetto Feher, con i suoi giardini estesi e lussureggianti.
E' posta ad un'altitudine di 320 m.s.l. e ciò permette di godere di un panorama ricercato che spazia dai Monti della Sila fino alle opposte coste di Isola Capo Rizzuto. Nella seconda metà del secolo XIX la città decise di dotarsi di un giardino pubblico che Norman Douglas definì "meraviglioso" e François Lenormant, George Gissing ed altri descrissero per le ammirevoli e intrinseche caratteristiche paesaggistiche.
Le caratteristiche orografiche lo rendono tipico, infatti il versante che ad Oriente costituisce le propaggini del più antico agglomerato della città. Dal punto di vista urbanistico la realizzazione della Villa comunale rappresenta il primo intervento di riqualificazione urbana operato nella città di Catanzaro. Oggi, le eccezionali caratteristiche naturalistiche ed ambientali di "Villa Margherita" risultano protette. Con D.M. 10 gennaio 1972, infatti, la zona comprendente la "Villa", nonché le aree ed i fabbricati ad essa circostanti, sono stati dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali.

PARCO DELLA BIODIVERSITA' MEDITERRANEA

Situato all'interno dell'area della Scuola Agraria di Catanzaro, il giardino si estende per 114.200 mq (610.000 mq è l'estensione di tutto il parco). Nel Parco sono state realizzate aree a prato, un giardino botanico all'italiana (costituito da 20.000 nuove piante di siepi e tappezzanti, 2.000 piante d'alto fusto e 200 specie arboree) e due laghetti. Inoltre, sono presenti le seguenti strutture: un percorso jogging e ciclabile di 4,5 km; un'area pattinaggio di 2.561,28 mq; un parco giochi di 3.500 mq; un laghetto delle piante acquatiche; il laghetto dei Cigni; un labirinto verde; un anfiteatro da 700 posti; un'area bar; servizi igienici;un parcheggio di mq 1.665. Al suo interno ospita le sedi del Cras (Centro recupero animali selvatici), del Musmi (Museo storico militare "Brigata Catanzaro") e del Corpo di Polizia.

REGIONE CALABRIA

ARPACAL

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Ministero della Salute

Grazie per l'attenzione!

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

artaabruzzo
agenzia regionale per la tutela dell'ambiente

ALMA MATER STUDIORUM A.D. 1088

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

cinsa

D/EP/Lazio
Dipartimento di Epidemiologia SSR

SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL ROMA 1

Ing. Giacinto Ciappetta – ARPACAL